

Polemica sulla Biennale delle idee. Categorie e istituzioni friulane invitano la Regione a rivedere le scelte

Innovation a Trieste, Udine si ribella

Nuovo braccio di ferro anche per le nomine alla Fondazione Crup

Un appello a Tondo:
le decisioni devono
essere prese insieme

UDINE. «Prima di pensare ad altre iniziative, come la Biennale delle idee a Trieste, è opportuno fermarsi e programmare insieme», perché «una fiera come Innovation non si cancella con una posta in bilancio». Le categorie friulane bocchiano la decisione della giunta regionale di tagliare dalla Finanziaria 2009 la fiera udinese dedicata all'innovazione. Ed è polemica il giorno dopo la discussione in commissione in consiglio regionale, che ha messo in evidenza il taglio a favore della Biennale delle idee a Trieste. Ma quello di Innovation non è l'unico braccio di ferro in corso in Regione, c'è infatti anche la questione della presidenza della Fondazione Crup. Anche in questo caso sono le categorie economiche friulane a farsi sentire: «Udine può rivendicare la presidenza della Fondazione Crup». E il presidente della Provincia di Udine, il leghista Pietro Fontanini, è sulla stessa linea.

I SERVIZI A PAGINA 10

**POLEMICA SULLA
NUOVA BIENNALE**

Categorie e istituzioni del capoluogo friulano chiedono il dietrofront alla giunta
Anche il leghista Fontanini contesta la giunta Tondo: decisioni da prendere insieme

Fondi Innovaction a Trieste, Udine si ribella

Appello di Comune, Provincia, Camera di commercio e ateneo: scippo ingiusto

UDINE. «Prima di pensare ad altre iniziative, come la Biennale delle idee a Trieste, è opportuno fermarsi e programmare insieme», perché «una Fiera come Innovaction non si cancella con una posta in bilancio». Le categorie friulane bocciano la decisione della giunta regionale di tagliare dalla Finanziaria 2009 la fiera udinese dedicata all'innovazione. Ed è polemica il giorno dopo la discussione in commissione in consiglio regionale, che ha messo in evidenza il taglio a favore della Biennale delle idee a Trieste.

Innovaction «è nata a Udine, città dell'innovazione, per volontà delle imprese, dell'università e del territorio», ha detto ieri il presidente della Camera di commercio di Udine Giovanni Da Pozzo, assieme ai rappresentanti delle categorie e al presidente della Provincia di Udine Pietro Fontanini. «È legittimo che la Regione decida nuove strategie», ha aggiunto Da Pozzo; ed «è assodato che occorrono sinergie con Trieste, centro nevralgico per la ricerca, capisco pure che ci siano problemi di bilancio. Tuttavia - ha concluso - prima di pensare ad altre iniziative è opportuno fermarsi e programmare insieme».

Ma anche il sindaco di Udine Furio Honsell e il presidente della Provincia di Udine Pietro Fontanini sostengono Da Pozzo. E così l'ex rettore e primo cittadino di centro-sinistra del capoluogo e il presidente leghista si sono uniti in un coro bipartisan: «È uno scippo in piena regola - hanno attaccato - e non possiamo accettarlo». Honsell intende contattare i vertici di Udine e Gorizia fiera, mentre Fontanini telefonerà a Tondo per capire cosa sta succedendo.

«Avevamo deciso di fermare per un anno la manifestazione un po' per limitare le spese in un momento non facile per l'economia - spiega Fontanini -, un po' perché volevamo rilanciare Innovaction con una nuova veste e una cadenza biennale perché non si può certo pensare di essere innovativi ogni cinque minuti». Ecco perché l'annuncio della Biennale delle idee a Trieste ha colto di sorpresa, facendolo sobbalzare, anche Fontanini. «Sono rimasto senza parole - ammette -, ogni volta che interviene l'assessore Rosolen ci sono novità di cui nessuno era a conoscenza. È una sorpresa continua».

Il sindaco Honsell:
«Sono preoccupato chiederò chiarimenti»
Il rettore Compagno:
«Era già diventata internazionale»

Ma questa sorpresa non è piaciuta. «Nemmeno per sogno - conclude - prendiamo atto della volontà di trasferire la fiera a Trieste, ma è una cosa che non va bene, è uno scippo sul quale chiederemo chiarimenti anche a Tondo». Preoccupato anche il sindaco Honsell: «Sono stato uno dei più strenui difensori della manifestazione già quando si parlava soltanto di modificarla facendola diventare biennale perché cambiare un'iniziativa di grande successo con l'obiettivo di migliorarla va bene, ma stravolgerla senza motivo mi sem-



Visitatori agli stand di Innovaction 2008

bra assurdo. Io nel mio comune cerco di fare innovazione ogni cinque minuti figuriamoci cosa si può fare in un anno. Adesso poi veniamo a scoprire che non soltanto la fiera sarà biennale, ma di fatto ci verrà sfilata da Trieste. È una cosa che mi lascia molto perplesso e anche preoccupato anche perché stiamo parlando di un'iniziativa in grado di attrarre migliaia di giovani e di promuovere al meglio l'immagine del Friuli Venezia Giulia. Chiederò al più presto un chiarimento forte al presidente e al direttore della fiera». Critico pure il rettore dell'ateneo friulano, Cristiana Compagno: «InnovAction era già, di fatto, anche una fiera internazionale delle idee. Basti pensare in particolare alla Square of ideas, la Piazza delle idee, luogo elettivo di incontro di talenti, di idee e progetti imprenditoriali e tecnologici innovativi. Se le risorse sono scarse - sottolinea il rettore -, credo che non possano essere distribuite in modo da non valorizzare o utilizzare quanto già faticosamente costruito con Innovaction, che era organizzata con l'apporto ed entro una complessa regia unitaria tra le università regionali, i parchi scientifici e le associazioni delle categorie economiche tutte». (p.m.o. e c.r.)

L'ASSESSORE ROSOLEN

La giunta conferma i tagli: si dovrà aspettare il 2010

TRIESTE. Innovaction, «o quel che sarà», deve aspettare il 2010. Sulla carta non esiste ancora, ma la giunta ribadisce le promesse: sarà il vicepresidente Ciriani ad occuparsi della fiera dell'innovazione. Nell'articolo della Finanziaria approvato mercoledì in commissione non c'è alcun riferimento a Innovaction: si parla invece della nuova «Biennale delle idee di Trieste». In aula, però, un emendamento della giunta rimetterà tutto a posto: lo ha confermato ieri l'assessore Alessia Rosolen. «Due manifestazioni annuali - ha spiegato - come Innovaction e Fest si trasformano in biennali che si svolgeranno ad anni alterni. Cercherò di scriverlo nel migliore dei modi - assicura - nell'emendamento. E assicuro che è così che andrà. L'unica cosa che mi sento di dire - continua - è che questo è un'allarme ingiustificato. Forse la cosa che ha allarmato un po' è stato Asquini...», dice l'assessore. Ma perché, viene da chiedersi, c'è stato bisogno dell'emendamento? Se «tutto era stato deciso», perché non è stato scritto? Nero su bianco, per ora, ci sono solo «2 milioni e 250 mila euro da spalmare sul triennio 2009-2011» per la fiera di Trieste. Insomma, i dubbi sulla vicenda non mancano. Tanto che il presidente della Camera di Commercio Da Pozzo ha ritenuto di convocare, letto il giornale, una conferenza stampa. E che il segretario della Lega Fontanini sostiene che «gli accordi erano diversi» e ancora che «nessuno in maggioranza aveva parlato di alternanza o di far partire quest'alternanza da Trieste». Ad occuparsi di Innovaction, «o quel che sarà», precisa la Rosolen, perché non è ancora chiaro, sarà il vicepresidente Luca Ciriani. «Oggi non c'è nulla di scritto - continua la Rosolen - perché fortunatamente per lui, Ciriani ha un anno di tempo per pensarci».

Il sindaco di Udine, Furio Honsell



IL CENTRO-SINISTRA

Il Pd: così si penalizza il Friuli nella Cdl nessuno dice nulla

UDINE. «Era il Salone della Conoscenza, delle Idee e dell'Innovazione al servizio delle imprese e faceva di Udine la città dell'Innovazione, grazie al suo tessuto produttivo giovane, dinamico, ben orientato all'export che veniva a coniugarsi con Trieste città all'insegna della scienza, Pordenone dell'industria e Gorizia dell'integrazione». Gianfranco Moretton e Mauro Travanut, capogruppo e vicecapogruppo del Pd in consiglio regionale, commentano così la cancellazione dalla Finanziaria 2009 dei fondi per «Innovaction», a vantaggio della triestina «Biennale internazionale delle idee». «Peccato che di tutta la maggioranza friulana che siede nell'Aula di Piazza Oberdan, se ne sia accorto soltanto Asquini. Non ha battuto un colpo nemmeno il presidente Tondo che vede così soffiare al suo Friuli un'opportunità di grande portata», precisano i due consiglieri del Pd. «Innovaction era lo strumento che la maggioranza di Intesa Democratica aveva adottato per la diffusione della cultura dell'innovazione in Friuli Venezia Giulia, in modo da stimolare non solo le imprese ma anche tutte le altre organizzazioni e le pubbliche amministrazioni ad impegnarsi a innovare», sostengono.

«Ora l'Assessore Rosolen ha avuto la splendida idea di dimezzarla spostando su Trieste una parte di quella esperienza. Chissà se la nuova iniziativa - si chiedono Moretton e Travanut - saprà accentrare su di sé gli interessi nazionali che aveva catturato la manifestazione udinese. Noi abbiamo già iniziato la nostra battaglia in Commissione Bilancio, concludono i due esponenti del Partito Democratico, speriamo che in Aula ad affiancarci ci sia, oltre ad Asquini, anche qualche altro collega che probabilmente durante i lavori di Commissione si era assopito».